

Nella Chiesa Russa criticano gli uniati per la connivenza nelle ingerenze occidentali negli affari dell'Ucraina

dal [blog Parlons d'orthodoxie](#)

Mosca. 26 marzo. *Interfax*

Nel Patriarcato di Mosca sono state mosse critiche agli ucraini greco-cattolici per le intromissioni nella politica.

"Nella persona del suo arcivescovo supremo Svyatoslav Shevchuk, così come già l'ex arcivescovo Lyubomyr Husar, che ora è a riposo, hanno preso una posizione molto chiara fin dall'inizio del dissenso civile, che in seguito si è sviluppato, purtroppo, in un conflitto armato sanguinoso", ha detto il capo del Dipartimento sinodale per le relazioni ecclesiastiche esterne, il metropolita Hilarion di Volokolamsk, [nel programma "La Chiesa e il mondo" sul canale televisivo "Russia-24"](#).

Nelle sue parole, gli uniati non hanno solo sostenuto la cosiddetta integrazione europeam "ma hanno anche chiesto ai paesi occidentali di intromettersi più attivamente nella situazione in Ucraina".

"L'arcivescovo Svyatoslav Shevchuk non ha esitato ad andare negli Stati Uniti con il falso patriarca Filarete (Denisenko), si è recato negli uffici del Dipartimento di Stato e ha chiesto l'ingerenza degli Stati Uniti negli affari ucraini", ha detto il metropolita.

Nello stesso tempo la Chiesa ortodossa ucraina, ha proseguito, ha preso la posizione che la Chiesa dovrebbe essere un luogo per persone di diverse convinzioni politiche, tranne quelle apertamente estremiste e ultra-nazionaliste.

La Chiesa ortodossa canonica ha posto per tutti. [Non sta da una sola parte della barricata](#). Unisce tutti, e, quando è necessario, si frappone tra i rivali come hanno fatto i monaci che sono usciti all'aperto e si sono frapposti tra le parti, rischiando la loro vita e la loro salute, per evitare spargimenti di sangue tra due parti in conflitto", ha ricordato il metropolita.

Ha anche detto che l'uniatismo come "progetto speciale della Chiesa cattolica è stato sempre percepito dagli ortodossi in modo estremamente negativo perché, in realtà, gli uniati sono persone vestite da ortodossi, che osservano riti ortodossi, ma sono cattolici".

Secondo lui, questo stato *sui generis* dà un certo margine di manovra sia agli stessi greco-cattolici sia al Vaticano.

"Per esempio, ho avuto occasione di parlare della posizione dei greco-cattolici agli alti funzionari del Vaticano, ai quali ho chiesto: Come è possibile che la Chiesa greco-cattolica sia a tal punto solidale con gli scismatici da realizzare congiuntamente con loro dimostrazioni, preghiere e visite? A questo mi hanno risposto, sono autonomi, noi in Vaticano non li controlliamo", ha detto il metropolita, aggiungendo che, allo stesso tempo, il Vaticano non ritiene possibile dissociarsi dalle azioni degli uniati.

Parlando dell'inizio di un dialogo tra la Chiesa canonica e le entità non canoniche in Ucraina, ha espresso il parere che questo dialogo abbia prospettive.